



Testi a cura di: **Mauro Papalini**

© Editrice Shalom s.r.l. - 22.05.2021 Santa Rita da Cascia

ISBN **978 88 8404 716 8**

Per ordinare questo libro citare il codice **8029**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per effettuare il tuo ordine:

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 13:00

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte.

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'Editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

<i>Profilo di santa Rita da Cascia</i>	5
<i>Cronologia ragionata</i>	10

Novene a santa Rita

Introduzione.....	13
Novena per ogni circostanza (I).....	19
Novena a santa Rita.....	33
Novena per ogni circostanza (II).....	55
Novena per chiedere una grazia.....	67
Novena in onore di santa Rita.....	72
Novena breve.....	76

Tridui a santa Rita

Triduo per chiedere la propria guarigione	81
Triduo per chiedere una grazia	86
Triduo per un malato.....	91
Triduo di ringraziamento.....	97

Preghiere a santa Rita

Per varie necessità	103
Suppliche a santa Rita	112
Litanie di santa Rita	118



PROFILO DI SANTA RITA DA CASCIA

Mauro Papalini

Santa Rita è una donna molto lontana nel tempo, ma vicinissima a noi nel cuore e nella realtà.

Nacque a Roccaporena (frazione di Cascia) intorno al 1381; al fonte battesimale fu chiamata Margherita Lotti, per vezzeggiativo Rita.

Nell'epoca dei liberi comuni e delle nascenti signorie, Cascia era una fiera repubblica indipendente che aveva rapporti commerciali con Firenze e con il Regno di Napoli e stava vivendo il suo momento più florido.

Anche a Cascia erano presenti le annose divisioni tra le varie fazioni, chiamate genericamente guelfi e ghibellini, ma in realtà di natura prettamente locale, che sfociavano spesso in omicidi politici o di interesse.

Secondo la tradizione i genitori di Rita, Antonio Lotti e Amata Ferri, erano “pacieri di

Cristo”, cioè avevano il compito di pacificare le parti in lotta; un ruolo fondamentale in una società particolarmente violenta.

Rita non era nobile né molto ricca, ma nemmeno poverissima; era un’umile fanciulla che sognava la vita religiosa; verso i 15 anni però, per compiacere i genitori, sposò un uomo (Paolo di Ferdinando Mancini) che la tradizione ci descrive irascibile e violento. Ebbero due figli e pian piano Rita riuscì ad addolcire il marito.

La sua vita nascosta fu un giorno sconvolta da uno dei tanti episodi di violenza che insanguinavano Cascia: proprio suo marito fu vittima di un assassinio. Ogni morte violenta aspettava vendetta: come si sarebbe comportata la figlia dei “pacieri di Cristo”? Rita fu donna di pace e di perdono, rifiutò la vendetta e pregava Dio che i suoi figli facessero altrettanto; infatti poco dopo morirono entrambi senza essersi macchiati di alcun crimine e Rita rimase vedova sola.

Allora si riaccese nel suo cuore l’antica fiamma della vocazione religiosa, ma fu ripe-

tutamente respinta dalle monache agostiniane di Santa Maria Maddalena di Cascia (attuale monastero di Santa Rita); solo dopo che ella riuscì a riportare la pace tra le famiglie divise dall'assassinio del marito fu accettata come monaca agostiniana.

In quel monastero per quarant'anni si santificò nell'umiltà e nel nascondimento, percorrendo a grandi falcate la via della perfezione cristiana. Fu sempre umile religiosa, specchio di tutte le virtù. La tradizione racconta che per provare la sua obbedienza l'abbadessa le comandò di innaffiare ogni giorno un secco bastone, da cui dopo un anno fiorì una vite rigogliosa esistente ancora oggi.

In quei tempi nel monastero di Santa Maria Maddalena di Cascia non c'era la clausura, ma le monache uscivano solo raramente per assistere alle ceremonie religiose in occasione delle feste cittadine o dei quaresimali; altre uscite erano proibite alle religiose.

Il centro della vita spirituale nei secoli passati era la passione di Cristo; anche suor Rita

Lotti meditava e contemplava assiduamente il Crocifisso. Un fatto eclatante cambiò la sua vita: nel Venerdì Santo 1442, quindici anni prima della sua morte, ricevette sulla fronte una spina da Gesù crocifisso; si tratta dunque di una donna stigmatizzata, cosa che non poteva passare sotto silenzio. La ferita prodotta dalla spina le dava dolori acutissimi, ma chissà quali ricchezze spirituali. Negli ultimi quattro anni di vita visse isolata nella sua cella a causa della putrefazione della ferita. Morì santamente il 22 maggio 1457.

Fu beatificata da Urbano VIII il 2 ottobre 1627 e canonizzata da Leone XIII il 24 maggio 1900.

Le vie di Dio sono spesso misteriose: di suor Rita Lotti abbiamo solo pochi documenti, molte cose le dobbiamo alla tradizione, eppure santa Rita è una delle sante più conosciute al mondo. Un fatto importante è la presenza del suo corpo nella basilica a lei dedicata e nel suo monastero di Cascia si possono visitare i luoghi in cui visse.

La fama di santa Rita è legata alla quantità smisurata di grazie che ottiene da Dio per coloro che la pregano. Quante guarigioni dei corpi, ma soprattutto quante guarigioni interiori che interessano il cuore e l'anima; quanti trovano la pace per sua intercessione!

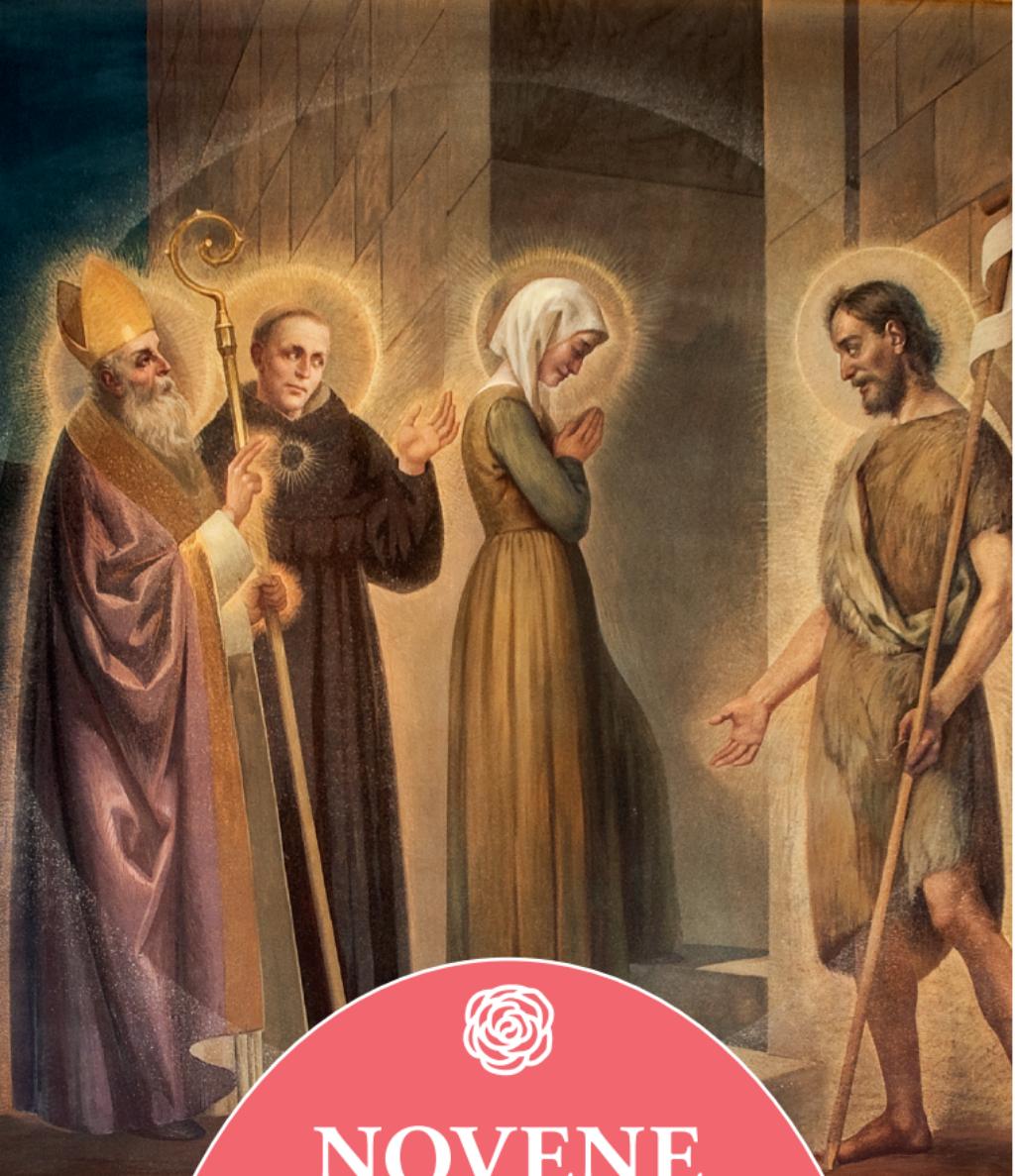
È chiamata universalmente “la santa degli impossibili” e l'avvocata dei casi disperati perché riesce a ottenere da Dio grazie portentose.

CRONOLOGIA RAGIONATA

La vita di santa Rita è molto lacunosa e vaga a causa della scarsa documentazione; per situare meglio gli avvenimenti da lei vissuti abbozziamo una cronologia ragionata, indicando alcune date come semplici riferimenti. Le date certe sono tre: l'ingresso in monastero, la ferita della spina e la sua morte; le altre sono solo indicative.

- 1380 circa [= ca]: Nascita a Roccaporena di Margherita Lotti, detta Rita.
- 1395 ca: Matrimonio di Rita Lotti con Paolo di Ferdinando Mancini.
- Primi anni di matrimonio: Nascita di due figli.
- 1410 ca: Assassinio del marito di Rita e sua vedovanza.
- 1411-1413 ca: Morte dei figli di Rita.
- 1413-1416 ca: Tentativi infruttuosi di entrare in monastero; raggiungimento della pace a Cascia.

- 1417: Ingresso di Rita Lotti, vedova Mancini, nel monastero agostiniano di Santa Maria Maddalena di Cascia.
- 1419 ca: Vestizione e professione religiosa di Rita.
- 30 marzo 1442 Venerdì Santo: Una spina della corona di Gesù crocifisso trafigge suor Rita sulla fronte.
- 1450: Viaggio di suor Rita e delle sue consorelle a Roma per il Giubileo.
- Ultimi quattro anni: Suor Rita vive isolata nella sua cella a causa della ferita sulla fronte.
- Inverno 1456-1457: Nell'orto di suor Rita a Roccaporena fioriscono tra la neve una rosa e due fichi per lei gravemente ammalata.
- 22 maggio 1457, VI Domenica di Pasqua: Suor Rita Lotti lascia questo mondo ed entra alle Nozze eterne con Gesù Cristo.
- 2 ottobre 1627: Beatificazione di suor Rita Lotti da Urbano VIII.
- 24 maggio 1900, Ascensione del Signore: Solenne canonizzazione in San Pietro della beata Rita da Cascia celebrata da Leone XIII.



NOVENE A SANTA RITA

INTRODUZIONE

Che cos'è la novena

La novena è una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza, che si ripete per nove giorni consecutivi, senza interruzione. Si prega, anche ricorrendo all'intercessione della Vergine Maria e dei santi, ogni volta che si vuole chiedere a Dio un aiuto particolare per una necessità spirituale o materiale, in preparazione a una ricorrenza o in ringraziamento per le grazie già ricevute.

Alcuni suggerimenti

Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena è consigliabile accostarsi al sacramento della Riconciliazione per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla santa Messa quotidiana (quando è possibile) e ricevere la santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena è opportuno:

1. Lodare, benedire e ringraziare la santissima Trinità: Dio Padre per il dono della creazione;

Dio Figlio per il dono della redenzione; Dio Spirito Santo per quello della santificazione.

- 2. Perdonare sempre e chiunque.**
- 3. Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.**
- 4. Compiere opere di carità.**
- 5. Abbandonarsi alla volontà di Dio.**

Seguendo questi suggerimenti e impegnandosi quotidianamente in un cammino di conversione, che operi un reale cambiamento di vita, si vedranno realizzate le meraviglie che Dio ha in serbo per ciascuno dei suoi figli, secondo i suoi tempi e la sua volontà.

Le novene a santa Rita, infatti, sono molto efficaci, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.

PREGHIERE INIZIALI

La preghiera è il nutrimento della nostra anima, è il sussulto del cuore che si rivolge al suo Signore, è l'incontro della creatura con il Creatore, è parola ed è silenzio, è sussurro ed è grido, è ringraziamento ed è invocazione.

All'inizio della preghiera ci rivolgiamo al Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché ci doni lo Spirito Consolatore. Egli è il maestro interiore che ci insegna a pregare: «Nessuno può dire: “Gesù è Signore!”, se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). Ecco perché la Chiesa ci invita a implorarlo ogni giorno, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante.

Subito dopo aver invocato lo Spirito Santo, come figli dell'unica Chiesa, recitiamo il Credo per riaffermare la nostra fede, giunta fino a noi dagli Apostoli di Gesù Cristo, e ricevere la forza necessaria per testimoniarla sempre con autenticità e coraggio.